

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 DICEMBRE 1875

Io non ho altro che delle domande di questo genere da tutte parti; tutti vorrebbero degli uffici di registro. Oltrechè sarebbe impossibile il trovare i ricevitori adatti, nè essi potrebbero viverci, noi moltiplicheremmo eccessivamente gli uffici.

Circa il caso speciale che l'onorevole deputato di Pordenone ha messo innanzi, io non so deciderlo e in questo momento non lo oserei, ma non posso rifiutarmi di prendere in considerazione la cosa.

PRESIDENTE. L'onorevole Galvani ha la parola.

GALVANI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Allora rimane approvato il capitolo 79, Aggiunta d'esazione ai contabili, lire 3,509,000.

Capitolo 80. Spese di coazione e di liti, 480,000 lire.

Capitolo 81. Restituzioni e rimborsi, 2,500,000 lire.

(Sono approvati.)

Capitolo 83. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali, lire 2,150,000.

DI GAETA. Veggo assegnata a questo capitolo 83 la somma di 2,150,000 lire per manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali; e poichè non scorgo nessun allegato dal quale risulti in che modo questa somma sia ripartita tra le singole proprietà demaniali, io prego l'onorevole ministro delle finanze a volermi dire se alcuna parte di questa somma sia pure destinata a mantenere e conservare il vasto ed importantissimo edificio della Certosa di San Lorenzo in Padule, provincia di Salerno. È un locale importantissimo non solo per la mole del fabbricato, ma anche considerato sotto l'aspetto artistico, sia per l'architettura, sia per alcuni affreschi e bassorilievi di una certa importanza. E fa veramente pena il vedere lo stato di abbandono in cui trovasi quell'immenso edificio, rimasto in balia dei venti, della pioggia e di ogni sorta d'intemperie. Io credo che valga la pena di spendere poche migliaia di lire per conservare un edificio così importante.

E poichè trovomi a parlare di quest'edificio della Certosa di San Lorenzo, prego altresì l'onorevole ministro delle finanze a volermi dileguare un dubbio che preoccupa l'animo mio, ma più che il mio quello dei cittadini della provincia di Salerno; intendendo parlare di una voce la quale da qualche tempo è divulgata presso quei cittadini, una voce che fa credere che il Governo stia in trattative per la vendita di quella località, e, ciò che è più strano, il compratore sarebbe uno straniero, e questo straniero non sarebbe che un prestanome, una testa di ferro, dietro la quale poi, in sostanza, si nasconderebbe nè più nè meno che il priore o il generale, alcuni dicono dell'ordine monastico stesso che già

dimorava in quella località, altri invece dell'ordine dei Gesuiti.

Io stento a credere a tutto questo, anzi mi è sembrata tanto strana questa notizia, che fin dal primo momento non ho voluto prestarvi fede, imperocchè dopo che noi abbiamo con una legge sopresse le corporazioni religiose in tutte le provincie del regno, sarebbe veramente strano che, sotto la forma di un contratto di compra, riconsegnassimo a queste corporazioni religiose quei locali che noi abbiamo loro già tolti in forza di una legge.

Ma ad ogni modo, sebbene, ripeto, io stenti a credere ad una tale notizia, sarei grato all'onorevole ministro per le finanze se volesse dirmi una parola che valga a confortarmi in questa mia credenza e a dileguare qualunque sospetto nell'animo di quei cittadini.

Ho ancora una preghiera a fare ed ho finito.

Pochi anni or sono, quando viveva il compianto nostro collega, l'onorevole Manzella, predecessore dell'onorevole mio amico Petruccelli, eransi da lui iniziate delle pratiche presso il Ministero delle finanze e presso quello di agricoltura e commercio per la cessione di quella località alla provincia di Salerno e per istituirci un istituto agrario.

Queste pratiche furono piuttosto bene avviate e presso il Ministero di agricoltura e commercio e presso quello delle finanze, allora rappresentato dall'onorevole Sella. So che l'onorevole Sella non era punto alieno dal fare questa cessione.

Morto il Manzella, ed avvenuto il cambiamento del Ministero, questo progetto è rimasto sepolto, e non si è parlato più nè di cessione alla provincia nè di istituto agrario.

Recentemente ho saputo ancora in modo positivo che l'onorevole Cantelli, ministro dell'interno, ha avuto la felice idea di proporre al prefetto della provincia di Salerno di utilizzare quel locale per una casa di correzione per i giovani discoli. Anche questa è una bellissima idea, ma credo che sia rimasta sepolta come le precedenti.

Ad ogni modo, io dico, se non si vuole cedere questo edificio alla provincia, se non se ne vuole fare un istituto agrario, nè una casa di correzione per i giovani discoli, a qualche cosa credo che esso possa servire: ed io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di domandare ai suoi colleghi, se qualcuno potrebbe utilizzare quel locale nel ramo di amministrazione da lui dipendente. Per esempio, l'onorevole ministro della guerra, che sono lieto di vedere al suo posto, potrebbe, a mio parere, farlo servire per caserma di truppe o per qualche stabilimento militare. Vi sono dei vasti saloni, lunghi corridoi a porticati, l'atrio interno è siffattamente